

# Un Manifesto della Medicina per la sanità dei prossimi dieci anni

*È la proposta lanciata dal presidente dell'Ordine dei Medici nella prima riunione del rinnovato Consiglio nazionale FNOMCeO, svoltasi di recente a Roma, in cui ha confermato la sua candidatura anche per il triennio 2012-2014*

**N**ella relazione tenuta alla prima convocazione del nuovo Consiglio Nazionale, organo che raccoglie tutti i presidenti degli Ordini provinciali eletti nella tornata dell'autunno 2011, il presidente della FNOMCeO, **Amedeo Bianco** ha ribadito che i medici sono chiamati ad affrontare anni di enorme complessità in cui la professione non può abdicare alla necessità di dover coniugare sostenibilità ed equità. Secondo Bianco la professione deve aver un ruolo propositivo nel ridisegnare la nuova sanità sostenibile senza tradirne non solo l'universalità, l'equità e la solidarietà, ma anche l'efficacia, la qualità e la sicurezza che in gran parte deve restare territorio esclusivo dei medici e dei professionisti sanitari.

“Quello che già oggi emerge da indagini e statistiche è una società meno equa, - ha precisato Bianco - che vede allargarsi il solco tra vecchie e nuove disuguaglianze non più solo trasversali tra ceti ed aree del Paese, ma anche verticali, laddove vengono a contrapporsi destini e speranze di generazioni; purtroppo questi conflitti gettano ombre sul futuro di tutti. Si va dunque delineando un modello di servizio sanitario più povero, indebitato e in deficit al Centro Sud, ma prossimo alla stessa sorte al Centro Nord, con una propensione all'implicito razionamento di prestazioni, afflitto da un calo di fiducia dei cittadini e da un pervasivo

deficit di interesse e di passioni dei suoi professionisti in generale e dei suoi medici in particolare che appena possono, abbandonano il sistema. La crisi di sostenibilità economica del sistema sanitario impatta negativamente sui profili delicati e complessi di quel patto professionale e civile tra i medici e la sanità e tra la sanità e il Paese, fondati sull'equità di accesso e l'universalità dei destinatari”.

## ► Governare il cambiamento

Al riguardo propone un'iniziativa che: “a partire dal coinvolgimento di tutte le rappresentanze della nostra professione, raccolga intelligenze, esperienze e competenze di altre culture peraltro da noi in più occasioni interessate, per definire un Manifesto della Medicina, del Medico per la Sanità dei prossimi dieci anni. Dovrà, questo, essere la piattaforma delle nostre proposte per il governo dei cambiamenti nel prossimo decennio, finalizzato a proteggere i principi fondanti di quel patto civile, sociale e tecnico-professionale tra professione e sanità e tra sanità e Paese, che ha in questi decenni promosso e sostenuto diritti di cittadinanza e coesione sociale. Ho la presunzione di ritenere che questo protagonismo della professione, se serio e responsabile, sia un servizio utile e necessario al Paese ed alle sue istituzioni per sciogliere i nodi senza tagliare la corda”.